

L'INCHIESTA SULL'EDILIZIA MILANESE

Urbanistica: i cittadini segnalano altri 20 casi

La rete dei comitati nell'ufficio della procuratrice aggiunta Tiziana Siciliano: indagate anche su questi cantieri

SIMONE MARCER

Potrebbe allargarsi ulteriormente ad altri edifici l'inchiesta della procura di Milano sull'Urbanistica. I cittadini della rete dei comitati città Metropolitana hanno raccolto e consegnato in procura una chiavetta Usb con venti segnalazioni per una quindicina di cantieri milanesi. Segnalazioni, frutto di un lavoro di raccolta effettuato anche attraverso l'accesso agli atti degli uffici dell'urbanistica del **Comune di Milano**, che sono state consegnate alla procuratrice aggiunta Tiziana Siciliano la quale coordina la decina di inchieste finora aperte per presunti abusi edilizi. I cantieri segnalati sono quelli di via Desenzano 18, via San Cristoforo 4/12, via Watt 15, via Calvino 11, via Fioravanti 5, via Bramante 43, via Durando/via Morghen, piazza Tirana 24, via Cenisio 81, piazzale Archinto 7, viale Scarampo 44, via Arona 15, via Monte Generoso 27, via Confalonieri 29 e viale Richard 24. Secondo i cittadini, anche questi lavori sarebbero stati avviati con la Scia (Segnalazione certificata di inizio attività), senza rispettare i

piani attuativi per gestire l'impatto di un edificio di grandi dimensioni nel quartiere, facendo passare per interventi di ristrutturazione edifici costruiti ex-novo, in alcuni casi, senza rispettare i vincoli paesaggistici. Queste le irregolarità contestate dagli autori delle segnalazioni.

«La campagna Okkio al cartello - è il nome dell'iniziativa - ha l'obiettivo di segnalare la presenza in città di cantieri autorizzati tramite Scia o Pdcc (Permesso di costruire in Convenzione) che non rispettino i Piani attuativi previsti. Abbiamo raccolto parecchie segnalazioni di cittadini preoccupati dal fatto che si sono visti erigere davanti casa, nei cortili, dei mastodonti di cemento», spiega Maria Castiglioni una portavoce della rete dei comitati. «Laddove c'era una ricicleria è stato costruito un gigante di cemento, dove c'era uno sfascia carrozze è nato un quartiere enorme, dove c'era una fabbrichetta ora ci sono tre torri», prosegue la portavoce.

«Non ci siamo limitati a fotografare i cartelli di cantiere, abbiamo fatto accesso agli atti al settore urbanistica del Comune e abbiamo raccolto tutti gli atti a corredo dei cantieri, che sono stati autorizzati con titoli edilizi che non dovrebbero essere tali. Si tratta di cantieri impo-

nenti - prosegue la portavoce -, avviati con Scie che non prevedono il piano attuativo, vale a dire la costruzione di servizi per la popolazione. Questo implica una stortura di cui ci siamo fatti segnalatori». «Con questa iniziativa ci auguriamo che la Procura verifichi legittimità e regolarità dei permessi ed eventualmente apra i relativi procedimenti, che si aggiungeranno a quelli già in atto», proseguono i portavoce dei comitati di rete. «Dopo anni di battaglie dei comitati contro il consumo di suolo, la distruzione degli spazi verdi, l'edificazione selvaggia, adesso anche la Procura sta accertando che a Milano si è spesso costruito troppo e senza la dovuta attenzione ai bisogni dei cittadini», si legge ancora in un comunicato stampa.

Castiglioni ha sottolineato infine la sensibilità che «la Procura ha dimostrato sulla politica urbanistica» in particolare, e in generale, «un'aumentata sensibilità ambientale» che spinge la cittadinanza a chiedere «un rapporto migliore tra spazi verdi e costruiti, che a Milano è invece tra i più bassi».

La portavoce Maria Castiglioni: «Abbiamo fatto l'accesso agli atti: si tratta di edifici imponenti avviati con la Scia e senza piani attuativi»



Peso:20%